

Pubblici di «esaminare nella loro sostanza le servitù attive che vorrebbero mantenere i comproprietari e vedere se colla rinuncia alle stesse a favore del Comune gli interessati anziché fare una donazione al Comune medesimo non cerchino di sottrarsi agli obblighi della comproprietà, dato che questa, nel caso specifico, non è redditizia»<sup>6</sup>.

La Direzione Economato aveva probabilmente ragione, ma la conseguenza dei suoi scrupoli fu che il passaggio di proprietà, nelle forme richieste dalla legge, non poté avvenire. Negli anni successivi che la Torre degli Embriaci appartenesse al Comune era dato per scontato, tanto che nessuno si preoccupò di rimettere in pristino un «merlo» abbattuto da proiettili tedeschi nella rappresaglia del 21 giugno 1944. Il problema tornò di attualità nel 1951, quando ci si avvide che «La Torre degli Embriaci presenta delle incrinature che possono comprometterne la stabilità e, inoltre la merlatura di coronamento esige una visita accurata per evitare che parti di essa cadano sulla pubblica via»; ma la relativa ispezione non si poteva fare causa una certa signora, abitante nello stesso stabile, la quale «possiede le chiavi della porta di accesso alla Torre e non si riesce a farsele consegnare».

La Direzione Belle Arti e Storia era convinta che «La Torre è stata donata al Comune con atto notarile e conseguentemente la cura e tutte le responsabilità relative derivanti dal possesso spettano al Comune stesso»; fu quindi normale scrivere al capo della Divisione Legale perché «cotesto ufficio legale voglia interessarsi al fine di diffidare la detta... a consegnare immediatamente le chiavi per farne un duplicato...».

Però l'atto in questione risultò irreperibile (ed abbiamo già visto che in realtà non era mai stato stipulato) per cui la Divisione Legale fu costretta a rispondere che «Per quante ricerche si siano fatte, non si è trovata traccia di atti con i quali il Comune di Genova sarebbe divenuto esclusivo proprietario della Torre degli Embriaci. [...] Pertanto, allo stato degli atti, se non vengono fornite informazioni più precise, si dovrebbe concludere che la Torre è ancora di proprietà comune fra i vari condomini»<sup>7</sup>.

Nel 1957, a causa di un temporale, la torre venne colpita da un fulmine e ora furono i Lavori Pubblici a chiedere alla Ripartizione Patrimonio «se la Torre degli Embriaci risulti di proprietà del Comune», la quale precisò che, allo stato degli atti, «che la storica Torre degli Embriaci sita nella piazza omonima è di proprietà comune a tutti i condomini...»<sup>8</sup>.

Il 15 maggio 1964 scoppiò un incendio alla canna fumaria del «forno per pane sito in piazza Torre degli Embriaci, che sbocca nella torre omonima alla piazza»<sup>9</sup>. Questo provocò una lettera della Direzione Belle Arti alla Ripartizione Patrimonio, nella quale, riassumendo la situazione del monumento, si affermava che «La sommità della Torre, la cui porticina è nella parte superiore intaccata dal fuoco dell'incendio del camino sviluppatosi il 15 maggio u.s., presenta sensibili danni: uno spigolo ed un «merlo» sono stati danneggiati in conseguenza del fulmine che ha colpito la Torre durante il temporale del 13 giugno 1957. Inoltre un secondo «merlo», sul lato prospettante il mare, colpito da proiettili tedeschi nell'azione di rappresaglia del 21 giugno 1944, è stato

pressoché totalmente abbattuto e i detriti, ..., sono accumulati sul piano del terrazzino dal quale sbuca anche il camino che, a causa della non sempre eseguita pulizia della canna fumaria da parte del conduttore del forno [...] è già stato altre volte causa di incendi». Si lamentava inoltre che «Già in data 2 settembre 1957 la Direzione scrivente aveva inoltrato all'officina comunale richiesta per il restauro degli elementi della sommità della Torre, ... Nulla è stato fatto...»<sup>10</sup>.

Però la lettera della Direzione Belle Arti non ebbe risposta ed analoga sorte ebbe un successivo sollecito; infine, passati ormai tre mesi, scrisse «Questa Direzione è tuttora in attesa di cenno di riscontro alla nota n° 853 in data 26 maggio u.s. ... Analoga richiesta è stata fatta in data 14 luglio...»<sup>11</sup>.

Qui terminano i documenti conservati all'Archivio Storico del Comune di Genova; in base a essi la Torre degli Embriaci non fa parte del patrimonio comunale e rimane di proprietà comune dei condomini (tra i quali è anche il Comune di Genova). Questi hanno bensì a suo tempo manifestato la volontà di passarla in proprietà al Comune di Genova, ma tale volontà, per vari motivi, non è stata mai recepita in forma legale.

<sup>1</sup>Durante il regime fascista il Sindaco elettivo era rimpiazzato dal Podestà, nominato ai sensi del decreto legge 3 settembre 1926, con decreto reale su proposta del Ministero degli Interni. A una sola persona venivano attribuiti i poteri e le mansioni che precedentemente spettavano al Sindaco, alla Giunta Municipale e al Consiglio Comunale, che furono aboliti. La carica era gratuita, di conseguenza solo i benestanti potevano esercitarla; inoltre, per una città importante come Genova, era lo stesso Mussolini a scegliere il Podestà.

<sup>2</sup>ASCGe, Amministrazione, Fondo 1910-1940, Scatola 668, Fascicolo 7, Copia di rinuncia a favore del Comune dei comproprietari della Torre degli Embriaci (22 luglio 1926).

<sup>3</sup>ASCGe, Amministrazione, Fondo 1910-1940, Scatola 668, Fascicolo 7, L'Ufficio Belle Arti e Storia all'Ufficio Economato (9 luglio 1926).

<sup>4</sup>ASCGe, Amministrazione, Fondo 1910-1940, Scatola 668, Fascicolo 7, Delibera del Podestà che autorizza una maggior spesa di L. 18.181,57 per i lavori di restauro della Torre degli Embriaci (4 aprile 1928).

<sup>5</sup>ASCGe, Amministrazione, Fondo 1910-1940, Scatola 668, Fascicolo 7, Lettera del Prefetto di Genova al Podestà sulle spese per i lavori di restauro della Torre degli Embriaci e relativa risposta (7 maggio e 12 luglio 1928).

<sup>6</sup>ASCGe, Belle Arti, Scatola 65, 26/2, La Direzione Economato al Reparto Lavori Pubblici (21 settembre 1928).

<sup>7</sup>ASCGe, Belle Arti, Scatola 65, 26/2, Il direttore Belle Arti e Storia al capo Divisione Legale e relativa risposta (3 e 28 marzo 1951). Lo stesso fascicolo contiene un documento non firmato né datato (ma risalente agli anni '50) sulla proprietà della Torre degli Embriaci nel quale si afferma che «A mani di uno dei proprietari di uno degli appartamenti da cui si accede alla Torre esiste un atto notarile dal quale risulta che, nel 1937, erano in corso pratiche per la cessione al Comune della proprietà della Torre».

<sup>8</sup>ASCGe, Belle Arti, Scatola 65, 26/2, Danneggiamento Torre degli Embriaci (13 giugno 1957).

<sup>9</sup>ASCGe, Belle Arti, Scatola 65, 26/2, Incendio alla canna fumaria e danneggiamento Torre degli Embriaci (15 maggio 1964), Rapporto dei Vigili Urbani della sezione del Molo, 15 maggio 1964.

<sup>10</sup>Idem, La Direzione Belle Arti alla Ripartizione Patrimonio, 26 maggio 1964.

<sup>11</sup>Ibidem, La Direzione Belle Arti alla Ripartizione Patrimonio, 7 settembre 1964.